



IACA

TO **CRONACAQUI**

## L'ESORDIO

*Sopra, a sinistra, la proclamazione di Stefano Allasia a presidente del Consiglio regionale con 33 voti favorevoli su 51 e le congratulazioni del governatore Alberto Cirio, che ha rinviato di una settimana il proprio discorso programmatico e il dibattito in aula. «Proseguiremo nel rigore» ha annunciato Cirio chiudendo i lavori della prima seduta dell'undicesima legislatura*



**IL FATTO** L'insediamento del Consiglio dopo le elezioni

# Allasia è presidente «Autonomia e Tav: adesso si accelera»

*Maggioranza a trazione Lega con 23 consiglieri  
Vicepresidenza per Graglia (Fi) e Salizzoni (Pd)*

→ L'undicesima legislatura a Palazzo Lascaris si apre all'insegna dell'autonomia. Meglio. «Questa sarà la legislatura dell'autonomia», per dirla con le parole pronunciate dal presidente del Consiglio della Regione Piemonte, Stefano Allasia, che un istante dopo la proclamazione - 33 voti favorevoli su 51 - ha annunciato come primo provvedimento la creazione di una apposita Commissione che permetta di «ottenere ciò che la precedente Giunta ci ha negato: come la storia insegna, meno si centralizza la spesa, meglio si usano le risorse». Non solo. Perché tra le priorità c'è anche il **Tav**. «La Regione dovrà monitorare a 360 gradi i lavori, far capire a tutti i cittadini piemontesi e non solo a quelli della Valle di Susa, che cosa si sta facendo e qual è l'importanza del progetto. Perciò servirà un Osservatorio regionale, assieme a quello nazionale, trovare una sintesi e dare i numeri reali di quello che sta avvenendo e quello che avverrà, perché è un'opera fondamentale per il Piemonte», sottolinea Allasia a margine della seduta di insediamento.

E il Piemonte «a un'altra velocità» che il governatore Alberto Cirio rivendica dal giorno dell'elezione, lo si vede plasticamente rappresentato anche dall'emiciclo più giovane che il Piemonte abbia mai conosciuto, seppur con solo otto donne elette in virtù di una legge elettorale che non è mai stata aggiornata al dettato costituzionale, così da garantire equivalenza e parità di genere tra i consiglieri. Una maggioranza a trazione leghista, quella di Alberto Cirio, con 22 consiglieri al debutto tranne Stefano Allasia, già consigliere regionale per un solo anno nel 2005: Chiara Caucino e Michele Mosca da Biella, Andrea Cerutti, Gianluca Gavazza, Claudio Leone, Valter Marin e Mauro Fava da Torino, Angelo Dago da Vercelli, Paolo Demarchi e Matteo Gagliasso da Cuneo, Riccardo Lanzo e Federico Perugini da Novara, Alberto Preioni dal Verbano Cusio Ossola, Daniele Poggio da Alessandria siederanno in Consi-

glio, mentre in Giunta sono già operativi da almeno due settimane Fabio Carosso, Luigi Icardi, Matteo Marnati, Vittoria Poggio, Marco Protopapa e Fabrizio Ricca. Quattro gli eletti di Fratelli d'Italia: Paolo Bongioanni, Roberto Rosso, già assessore ai Rapporti con il Consiglio, gli Affari Legali e la Delegificazione, Elena Chiorino, che è entrata in Giunta ieri con la delega alla Famiglia e Maurizio Marrone, che sarà capogruppo. Esordienti «di peso» anche in Forza Italia, che ha visto eleggere vicepresidente del Consiglio il veterano Franco Graglia ma dovrebbe indicare Paolo Ruzzola come capogruppo, mentre a Carlo Riva Vercellotti potrebbe andare la presidenza della commissione Bilancio. In aula per gli «azzurri» anche Alessandra Biletta, già responsabile dell'ufficio legislativo. Diciotto i consiglieri di opposizione di cui appena dieci eletti nel Pd tra cui spicca Mauro Salizzoni, il più votato tra le file della minoranza ed eletto vicepresidente del Consiglio regionale con 31 voti. Insieme a lui siederanno in aula Sergio Chiamparino, che dovrebbe lasciare lo scranno a Elena Loewenthal di +Europa, Daniele Valle, Domenico Rossi, Diego Sarno, Maurizio Marello, Raffaele Gallo, Alberto Avetta e Monica Canalis. Cinque come le stelle del Movimento saranno i consiglieri «grillini», che vedono il ritorno a Palazzo Lascaris di Giorgio Bertola e Francesca Freidiani, eletti insieme con Ivano Martinetti, Sean Sacco e Sarah Disabato. Ultimi tre posti all'opposizione per Mario Giaccone, Marco Grimaldi di Lvu e Silvio Magliano per i Moderati. A chiudere la seduta è stato il primo intervento del presidente Alberto Cirio, che ha rinviato di una settimana il discorso programmatico e il dibattito con il nuovo Consiglio. «Proseguiremo nel rigore e il Piemonte pagherà i suoi debiti, quelli che abbiamo ereditato, perché il Piemonte è una Regione storicamente indebitata» ha sottolineato, assicurando che la sua squadra «si porrà all'ascolto con umiltà».

Enrico Romanetto

